SENATO DELLA REPUBBLICA

----- IX LEGISLATURA

n. 132

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 17 al 23 marzo 1987)

INDICE

2739	DE TOFFOL: Per la costruzione di un poligono di tiro coperto in provincia di Belluno e sull'opportunità di ridurre nel 1986 il numero delle giornate di utilizzo del poligono Serva Nord nel comune di Longarone (2485) (risp. Spadolini, ministro della difesa) Pag.	2742
2739	DI NICOLA: Sui motivi del ritardo nell'espleta- mento del concorso per commissario di leva nel ruolo degli impiegati civili della difesa (3576) (risp. Spadolini, ministro della difesa)	2744
2740	FELICETTI: Per il potenziamento dell'organico degli agenti di custodia presso il carcere di San Donato a Pescara (3318) (risp. Rognoni, ministro di grazia e giustizia)	2744
2740	FINESTRA ed altri: Per la destituzione dall'incarico di commissario straordinario dell'ISEF di Palermo del dottor Franco Giorgianni, imputato per interessi privati in atti di ufficio (3566) (risp. Falcucci, ministro della pubblica istruzione)	2745
2740	GARIBALDI ed altri: Sul provvedimento predisposto dal Ministero della pubblica istruzione riguardante l'istituzione di nuovi corsi di laurea e di nuove facoltà in diverse sedi universitarie (3033) (risp. Falcucci, ministro della pubblica istruzione)	2746
2741	GRADARI: Sulla concessione ai vigili del fuoco del Sud-Tirolo (Bolzano) dell'uso di una banda di frequenza radio riservata ai vigili del fuoco del Ministero dell'interno (3362) (risp. SCALFARO, ministro dell'interno)	2747
2742	MELANDRI: Sui motivi del ritardo nella definizione della pratica di pensione intestata a Pao-	
	2740 2740 2740	tiro coperto in provincia di Belluno e sull'opportunità di ridurre nel 1986 il numero delle giornate di utilizzo del poligono Serva Nord nel comune di Longarone (2485) (risp. SPADOLINI, ministro della difesa) DI NICOLA: Sui motivi del ritardo nell'espletamento del concorso per commissario di leva nel ruolo degli impiegati civili della difesa (3576) (risp. SPADOLINI, ministro della difesa) FELICETTI: Per il potenziamento dell'organico degli agenti di custodia presso il carcere di San Donato a Pescara (3318) (risp. Rognoni, ministro di grazia e giustizia) FINESTRA ed altri: Per la destituzione dall'incarico di commissario straordinario dell'ISEF di Palermo del dottor Franco Giorgianni, imputato per interessi privati in atti di ufficio (3566) (risp. FALCUCCI, ministro della pubblica istruzione) GARIBALDI ed altri: Sul provvedimento predisposto dal Ministero della pubblica istruzione riguardante l'istituzione di nuovi corsi di laurea e di nuove facoltà in diverse sedi universitarie (3033) (risp. FALCUCCI, ministro della pubblica istruzione) GRADARI: Sulla concessione ai vigili del fuoco del Sud-Tirolo (Bolzano) dell'uso di una banda di frequenza radio riservata ai vigili del fuoco del Ministero dell'interno (3362) (risp. Scalfaro, ministro dell'interno) MELANDRI: Sui motivi del ritardo nella defini-

della difesa)

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

2748

2749

Fascicolo 132

lo Bertaccini di Forlì (3567) (risp. SPADOLINI, ministro della difesa) Pag. 2748

MILANI Eliseo: Sulla veridicità della notizia secondo la quale la caserma Ottavo Campale verrebbe ceduta al comune di Modena dal demanio militare (3247) (risp. SPADOLINI, ministro

Sulle cause dei decessi dei militari in servizio nel 1985 e nel primo semestre del 1986 (3314) (risp. Spadolini, ministro della difesa)

Sul protocollo d'intesa firmato il 22 ottobre 1986 tra Italia, Gran Bretagna, Repubblica federale tedesca e Spagna per il programma «EFA» e sui contenuti del contratto stipulato tra il Ministero della difesa e l'Aeritalia per lo stesso programma (3508) (risp. SPADOLINI, ministro della difesa)

Pag. 2751

RANALLI ed altri: Per un chiarimento in merito al traffico di armi di cui si è avuta notizia nell'ambito del processo a carico del capitano della Guardia di finanza Paoletti, in corso a Civitavecchia (Roma) (3502) (risp. Spadolini, ministro della difesa)

2751

SALERNO. Sul ruolo che si intende conferire al CNR nell'ambito della ristrutturazione della ricerca scientifica pubblica italiana (3052) (risp. GRANELLI, ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica)

2752

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

Fascicolo 132

ANDERLINI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere:

se risponde a verità quanto affermato dal quotidiano «la Repubblica» del 14 settembre 1986, secondo cui sarebbe imminente un accordo di cooperazione militare fra l'Italia e il Marocco, che prevede l'impiego di tecnici italiani di elicotteri;

se, in caso di risposta affermativa, si è tenuto conto del fatto che il Marocco è impegnato in una lunga guerra con la RASD per il controllo dell'ex Sahara spagnolo;

qual è il costo dell'operazione.

(4-03475)

(18 novembre 1986)

RISPOSTA. — In base ad un accordo di cooperazione in vigore dal 1º gennaio 1977, è in Marocco una delegazione militare italiana, composta da 5 ufficiali dell'aviazione leggera dell'esercito, con il compito di fornire assistenza all'aeronautica militare marocchina nell'addestramento su elicotteri AB 205 e AB 206 e nella manutenzione degli stessi.

Venuto a scadenza il 31 dicembre 1986 tale accordo, in sede di bozza di nuovo accordo, viene specificato che componenti della delegazione italiana non potranno prendere parte all'esecuzione di operazioni connesse, direttamente o indirettamente, ad un conflitto armato o al mantenimento dell'ordine pubblico e che l'assistenza dovrà esplicarsi in aree non coinvolte in possibili situazioni conflittuali.

Gli oneri finanziari connessi con il mantenimento della delegazione in argomento derivano dall'applicazione della legge 8 luglio 1961, n. 642.

Il Ministro della difesa SPADOLINI

(3 marzo 1987)

BOLDRINI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere se per la Commissione italiana di storia militare è stato elaborato lo statuto già da tempo promesso e quali siano gli atti concreti per la sua attuazione, data l'importanza che assume la stessa commissione per i compiti presentati.

(4-03103)

(27 giugno 1986)

RISPOSTA. — Allo statuto della Commissione italiana di storia militare (CISM) si è provveduto con decreto in data 21 novembre 1986.

Il Mınistro della difesa SPADOLINI

(3 marzo 1987)

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

Fascicolo 132

BOLDRINI, BUFFONI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere quali siano state la motivazioni per annullare il conferimento del titolo onorifico di generale di brigata all'invalido di guerra partigiano combattente Giovanni Daverio conferitogli ai sensi della legge 8 agosto 1980, n. 434, con decreto ministeriale n. 000159/OE dell'11 agosto 1982 e se non ritenga di considerare che la legge n. 434 va applicata secondo il suo pieno dettato.

(4-03135)

(9 luglio 1986)

RISPOSTA. — Il problema sollevato dagli onorevoli interroganti forma oggetto di approfondimento, essendo sorti dubbi in ordine all'interpretazione dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1980, n. 434.

Si confida in una sollecita definizione della questione.

Il Ministro della difesa SPADOLINI

(3 marzo 1987)

BOLDRINI, GIACCHÈ. — Al Ministro della difesa. — Circa le norme transitorie e finali della legge n. 212 del 10 maggio 1983 — avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente — per quanto riguarda l'articolo 65, gli interroganti chiedono di sapere a quali interpretazioni gli organi ministeriali hanno inteso attenersi, non risultando univoca la stessa interpretazione in molti casi specifici.

(4-03413)

(28 ottobre 1986)

RISPOSTA. — L'articolo 65 della legge n. 211 del 1983 è stato interpretato nel senso risultante dalla sua formulazione letterale e nell'applicazione della norma non si sono presentate particolari difficoltà.

Il Ministro della difesa SPADOLINI

(3 marzo 1987)

BOZZELLO VEROLE, ORCIARI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere:

se risponde a verità e per quali motivi circa 2000 militari di leva chiamati alle armi, alcuni dei quali addirittura inseriti per molti giorni nei corpi di addestramento, abbiano successivamente ricevuto la revoca della precettazione ed il rinvio ai rispettivi domicili senza spiegazione alcuna;

se non ritenga opportuno, qualora detti giovani vengano nuovamente precettati, considerare il periodo intercorso tra il rinvio e casa e l'eventuale nuova chiamata come giorni utili ai fini del computo della durata del servizio di leva.

(4-03395)

(17 ottobre 1986)

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

Fascicolo 132

RISPOSTA. — In sede di formazione automatizzata del secondo contingente 1986, è emersa un'esuberanza di circa 2000 unità rispetto alla forza bilanciata.

L'inconveniente è stato originato dalla circostanza per la quale l'elaborazione automatizzata del secondo contingente 1986 ha tenuto conto, nel computo dei cali da compensare con assegnazioni extra-quota (AEQ), del dato medio annuale dei contingenti precedenti, pari a circa l'11 per cento.

Per contro, i cali concretamente rilevati al termine dell'afflusso del primo contingente 1986 hanno evidenziato una riduzione di tale valore percentuale.

Di qui la necessità di sospendere la chiamata del *surplus* di giovani e di rinviare tali giovani alla chiamata del contingente successivo.

La maggior parte dei giovani, non avendo i distretti inviato le cartoline precetto, è stata inserita nel terzo contingente del 1986. Per un numero assai limitato, essendo già avvenuta la spedizione delle cartoline, si è proceduto alla revoca della precettazione prima della presentazione agli enti addestrativi. Soltanto per 10 giovani la revoca è avvenuta all'atto della presentazione ai predetti enti.

La posizione militare dei giovani in argomento è attualmente la seguente:

1.049 avviati o da avviare alle armi con il contingente in corso;

883 precettati con il primo scaglione 1987;

24 dispensati dalla ferma di leva ai sensi dell'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237;

81 non interessati alla chiamata alle armi del contingente in atto avendo potuto, nel frattempo, usufruire dei benefici previsti dal relativo manifesto di chiamata.

I giorni trascorsi dai 10 giovani predetti presso gli enti addestrativi saranno considerati utili ai fini del computo della durata del servizio di leva.

Ιl	Mınistro	della	difesa
	:	Spad	OLINI

(3 marzo 1987)

CENGARLE, SANTALCO, VETTORI, ACCILI. — Al Ministro della difesa. — Gli interroganti, anche nella loro qualità di ex internati in Germania, chiedono di conoscere quali iniziative il Ministero intenda assumere per far luce in ordine alle notizie sull'eccidio di Leopoli e se non si ritenga di predisporre tempi e modi perchè una delegazione si rechi sul posto al fine di ricercare la verità per quei tragici fatti che turbano la coscienza della collettività e toccano maggiormente coloro che hanno vissuto la tormentata e gloriosa vicenda dei lagers nazisti.

(4-03698)

(5 febbraio 1987)

RISPOSTA. — Per far luce sulla vicenda cui fanno riferimento gli onorevoli interroganti, è stata insediata una commissione ministeriale dotata di larghi poteri e non limitata a rappresentanti degli uffici storici degli stati

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

Fascicolo 132

maggiori, bensì allargata a reduci dai campi di sterminio nazisti e dalla campagna di Russia.

Tale commissione ha un compito fondamentale: accertare tutta la verità secondo un indirizzo di assoluto e obiettivo approfondimento.

Non appena conclusi i lavori, il Governo si farà carico di sottoporne i risultati alle Camere.

Il Ministro della difesa SPADOLINI

(3 marzo 1987)

DE CINQUE. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere se rispondano al vero le voci, recentemente diffuse in tutta la regione, sull'eventuale soppressione del distretto militare di Chieti, nel quadro di una ristrutturazione organizzativa dei servizi periferici dell'amministrazione della difesa.

Nel caso, quanto mai deprecabile, di loro fondatezza, si chiede di conoscere le ragioni che avrebbero spinto il Ministero a tale determinazione, dalla quale discende una grave ingiustizia a danno non solo della città di Chieti, ma di tutto l'Abruzzo, che verrebbe privato di una delle più antiche e gloriose istituzioni militari, tradizionalmente ospitata in questa città, con sicuro pregiudizio per la popolazione interessata.

(4-03265)

(18 settembre 1986)

RISPOSTA. — Le voci circa una presunta soppressione del distretto militare di Chieti sono infondate.

Il Ministro della difesa SPADOLINI

(3 marzo 1987)

DE TOFFOL. — Al Ministro della difesa. — Premesso:

che la provincia di Belluno è gravata da notevoli servitù militari;

che tra esse vi sono poligoni di tiro i quali per il loro funzionamento pongono vincoli tali da incidere fortemente in senso negativo sulle attività tradizionali della provincia, quali quelle turistiche, boschive e agricole;

che i poligoni determinano sia per le attività di tiro che per le infrastrutturazioni di supporto danni rilevanti all'ambiente montano rompendone il delicato equilibrio;

che nel 1985 sono stati attivati in provincia di Belluno nuovi poligoni militari di tiro, tra i quali quello denominato Serva Nord, situato in località Desedan, nel comune di Longarone;

che tutto ciò ha determinato un forte malcontento fra le popolazioni locali nonchè una presa di posizione del consiglio comunale di Longarone, il quale in un ordine del giorno approvato il 16 dicembre 1985 ha dichiarato la ferma opposizione all'attuale carico di utilizzo del poligono citato in premessa, auspicandone in prospettiva la chiusura;

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 132

che le 180 giornate di utilizzo del poligono Serva Nord previste per l'anno 1986 sono comunque insostenibili per la comunità locale;

che l'apertura di detti poligoni contraddice con gli orientamenti assunti nella conferenza indetta dal Governo nel 1981 sulle servitù militari e con l'ordine del giorno successivamente votato in Parlamento, tendente a ridurre le servitù militari nel Véneto, ed è altresì in contrasto con il pronunciamento del comitato misto paritetico del Veneto;

considerato che comunque alle forze armate vanno garantite adeguate strutture per le attività di esercitazioni di tiro,

l'interrogante chiede di sapere dal Governo:

se non intenda predisporre gli opportuni atti affinchè nella provincia di Belluno si possa costruire in tempi rapidi un poligono di tiro coperto, con la conseguente riduzione di quelli tradizionali;

se non valuti l'opportunità di attivarsi per conciliare in via temporanea le esigenze delle attività civili con quelle militari;

se non ravveda la necessità di operare per ridurre il carico di giornate imposto al poligono di tiro Serva Nord.

(4-02485)

(14 gennaio 1986)

RISPOSTA. — Dal 1981 (epoca nella quale ebbe luogo la conferenza nazionale sulle servitù militari) l'unico nuovo poligono di tiro aperto nella provincia di Belluno è quello di M. Serva Nord, che è stato organizzato per l'impiego ai fini militari nel 1984, con il parere favorevole formulato dal consiglio comunale di Longarone alle locali autorità militari (comando brigata alpina «Cadore»). Esso è stato utilizzato secondo quanto concordato in sede di comitato misto paritetico dalla regione Veneto: nel 1984 per 48 giornate; nel 1985 per 42 giornate.

È stato impiegato nel 1986 soltanto per 88 giornate (e non quindi per 180), anch'esse concordate in sede di comitato misto paritetico. L'aumento di giornate rispetto al 1985 è, tuttavia, da considerarsi come un provvedimento temporaneo. Infatti esso è legato al ridotto impiego del poligono di Valle del Mis, imposto dalla necessità di condurre lavori di assetto nell'alveo dell'omonimo torrente.

Le esigenze della comunità di Longarone sono state tenute in debito conto ed è stato concordato, tra i rappresentanti del comune e il comando della brigata alpina «Cadore», di utilizzare il poligono di M. Serva Nord da luglio ad agosto, ossia nei periodi durante i quali sono maggiori le esigenze turistiche, agricole e di raccolta della legna, per non più di 5 giornate al mese concentrate in 2-3 giorni alla settimana, per 2 settimane consecutive.

È stato, altresì, concordato di escludere i giorni festivi e prefestivi dei rimanenti mesi dell'anno e di fornire concorsi per la manutenzione e il miglioramento di carrarecce e sentieri che interessano il poligono e le aree dove la popolazione ha diritto di legnatico e per la costruzione di una carrareccia di interesse del comune.

La costruzione di poligoni in galleria per ridurre l'impiego dei poligoni aperti costituisce un obiettivo che finora non ha trovato possibilità di essere perseguito per mancanza del necessario stanziamento di fondi.

Il Ministro della difesa SPADOLINI

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

Fascicolo 132

DI NICOLA. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere le ragioni che sono alla base dell'inesplicabile ritardo nell'espletamento del concorso a 23 posti di commissario di leva di ruolo del personale della direzione generale degli impiegati civili della Difesa, bandito nel dicembre 1982.

Poichè le prove di esame si sono concluse da tempo e, da quanto risulta nelle vie ufficiose, la graduatoria dei vincitori è statà già redatta, l'interrogante chiede altresì di conoscere quali provvedimenti il Governo intenda prendere per dare rapido corso alle relative assunzioni, attesa la necessità di personale da parte degli uffici di leva.

(4-03576)

(18 dicembre 1986)

RISPOSTA. — Il concorso a 23 posti di commissario di leva, cui fa cenno l'onorevole interrogante, ha subìto ritardi a seguito di un rilievo mosso dalla Corte dei conti al provvedimento di approvazione della graduatoria.

Gli atti, pertanto, sono stati restituiti alla commissione esaminatrice per elementi di giudizio.

Non appena perverrà la risposta, si provvederà a rispondere al rilievo.

Il Ministro della difesa SPADOLINI

(3 marzo 1987)

FELICETTI. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere se è a conoscenza delle decisioni assunte dalle guardie carcerarie dello stabilimento di San Donato a Pescara, che si sono autoconsegnate in caserma per esprimere in forma civile la loro protesta di fronte alla decisione del Ministero di grazia e giustizia di non fare assegnazioni di personale per coprire i vuoti di organico che si sono creati in quella casa circondariale a seguito dell'aumento dei detenuti da 250 a 350 unità, con la conseguenza insostenibile della insufficiente sicurezza del carcere (nel 1985 si è registrata la fuga di sei detenuti) nonchè della impossibilità per gli agenti di usufruire dei riposi settimanali e delle ferie e di svolgere turni di lavoro nei limiti degli orari previsti dal regolamento.

(4-03318)

(30 settembre 1986)

RISPOSTA. — La situazione dei detenuti presenti presso la casa circondariale di Pescara si è del tutto normalizzata. Alla data del 31 dicembre 1986 vi erano, infatti, a fronte di una capienza di 224 uomini, di 13 donne e di 20 semiliberi, 140 uomini, 9 donne e 6 semiliberi.

Nella sezione penale sono, inoltre, in corso lavori di ristrutturazione che dovrebbero assicurare una migliore funzionalità dell'istituto. Il personale militare attualmente presente, a fronte di un organico fissato in 5 marescialli, 14 brigadieri e 126 fra appuntati e guardie, è di 4 marescialli, 10 brigadieri e 126 fra appuntati e guardie.

Con l'approvazione della legge di riforma del corpo degli agenti di custodia, all'esame del Parlamento, che prevede l'aumento dell'organico a

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

Fascicolo 132

40.000 unità, anche i problemi del personale militare della casa circondariale di Pescara potranno trovare definitiva, adeguata soluzione.

Il Ministro di grazia e giustizia ROGNONI

(13 marzo 1987)

FINESTRA, MOLTISANTI, RASTRELLI, PISTOLESE. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere se sono a conoscenza dell'avvenuta incriminazione del Commissario governativo presso l'Istituto superiore di educazione fisica di Palermo, dottor Franco Giorgianni, che è imputato di interessi privati in atti di ufficio ed altro, con giudizio pendente innanzi al giudice istruttore del tribunale penale di Palermo, Sezione Prima, giudice dottor Miccichè, portante il n. 2250/86 R.G., e quali sono i motivi per cui il Ministro non intende revocare la nomina, nonostante il detto Giorgianni abbia compiuto 80 anni d'età.

Tenuto conto che i docenti universitari di ricca esperienza professionale vengono collocati in pensione massimo al compimento del 70° anno;

considerato che le accuse mosse al Commissario sorgono da irregolarità commesse dallo stesso durante lo svolgimento degli esami di ammissione per l'anno accademico 1984-85 e che della incriminazione del Giorgianni è stata data ampia diffusione dai giornali di Palermo: «Giornale di Sicilia» del 10 ottobre 1986 e «L'ora» del 10 ottobre 1986, nonchè dal «Gazzettino di Sicilia» e dal bollettino della CISL regionale-Federazione funzione pubblica,

gli interroganti chiedono di conoscere se non si ritiene che la permanenza del Giorgianni e le denunzie rese all'opinione pubblica dai predetti organi di informazione danneggino gravemente l'immagine dell'Istituto superiore di educazione fisica, che è di grado universitario.

(4-03566)

(17 dicembre 1986)

RISPOSTA. — Con riferimento all'interrogazione parlamentare in oggetto cui si risponde su delega della Presidenza del Consiglio dei ministri, si desidera anzitutto far presente che la ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'ISEF pareggiato di Palermo potrà essere effettuata non appena tutti gli enti interessati avranno provveduto, a norma dell'articolo 7 delle norme statutarie dell'istituto, alla designazione dei rispettivi rappresentanti.

Tuttavia, nella perdurante carenza di tali designazioni, il Ministero si trova tuttora nella necessità di consentire il funzionamento del suddetto ISEF in regime di *prorogatio*.

Per quanto concerne, in particolare, la posizione del dottor Franco Giorgianni, a suo tempo nominato commissario straordinario dell'ente su indicazione del prefetto di Palermo, si ritiene opportuno evidenziare che è, tra l'altro, pervenuto al Ministero un documento, firmato dalla quasi totalità dei docenti della sede di Siracusa, nel quale viene sottolineato come l'azione del medesimo commissario abbia contribuito a rendere positiva l'immagine pubblica dell'istituto.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

Fascicolo 132

Lo stesso collegio dei revisori dei conti dell'ente ha espresso favorevoli giudizi non solo sulla gestione finanziaria, ma su tutta l'attività dell'istituto.

Quanto, poi, alle presunte irregolarità che hanno dato impulso all'azione giudiziaria cui fanno riferimento gli onorevoli interroganti, si ritiene che il rispetto dovuto all'autonomia della magistratura debba indurre, quanto meno, ad attenderne le valutazioni in ordine ad eventuali responsabilità che, al momento attuale, non sono certo definite.

A prescindere, comunque, da ulteriori considerazioni, si ricorda che questo Ministero, ritenute superate le ragioni poste alla base del commissariamento dell'ente, con telegramma del 12 marzo 1986, nel ringraziare il dottor Giorgianni per l'opera resa, lo invitò a ricostituire gli organi di gestione ordinaria, designandolo, nel contempo, come proprio rappresentante in seno al nominato consiglio di amministrazione.

Si fa, infine, presente che a tutt'oggi, nonostante le richieste a suo tempo formulate dal commissario e le sollecitazioni di questo Ministero, il comune e l'amministrazione provinciale di Palermo non hanno ancora provveduto ad indicare i propri rappresentanti in seno all'organo da ricostituire.

Il Ministro della pubblica istruzione FALCUCCI

(2 marzo 1987)

GARIBALDI, PINTUS, MERIGGI, COVI, BUFFONI, SCLAVI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Premesso che nei giorni scorsi importanti organi di stampa hanno dato notizia che dal Ministero della pubblica istruzione sarebbe stato predisposto un provvedimento, da sottoporre all'esame del Consiglio universitario nazionale, riguardante l'istituzione di nuovi corsi di laurea e di nuove facoltà in diverse sedi universitarie a partire dal prossimo anno accademico,

gli interroganti chiedono di sapere:

- 1) se la notizia risponda al vero;
- 2) nell'affermativa, per quali ragioni si sia dato corso al suddetto provvedimento al di fuori del piano quadriennale di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 e come esso sia compatibile con le norme di cui alla legge n. 590 del 1982;
- 3) se il contenuto del richiamato provvedimento sia congruente alle note proposte già elaborate per il citato piano quadriennale e, in particolare, in quale misura tenga conto dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare presentati alle Camere relativamente alla costituzione della seconda facoltà di medicina dell'università di Pavia con sede in Varese.

(4-03033)

(11 giugno 1986)

RISPOSTA. — Con riferimento all'interrogazione parlamentare in oggetto, si fa presente che, per la definizione dello schema di piano quadriennale di sviluppo universitario per gli anni 1986-1990, è stata recentemente insediata una commissione tecnica, cui è stato affidato il compito di formulare suggerimenti e proposte.

Si desidera, comunque, assicurare che il progetto all'esame della predetta commissione, da realizzare con procedure amministrative, non 23 MARZO 1987

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

Fascicolo 132

comprende allo stato attuale proposte suscettibili di accoglimento con atto legislativo ai sensi della disposizione contenuta nel secondo comma dell'articolo 1 della legge 14 agosto 1982, n. 590.

Naturalmente, nel predisporre gli adempimenti atti a dare attuazione alla citata disposizione, non si mancherà di valutare, con la dovuta attenzione, tutte le proposte legislative d'iniziativa parlamentare, tra cui si ricorda anche il disegno di legge n. 1013, presentato dal senatore Garibaldi e da altri senatori alla Presidenza del Senato, in data 8 novembre 1984, per l'istituzione della seconda facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Pavia, con sede in Varese.

Il Ministro della pubblica istruzione FALCUCCI

(2 marzo 1987)

GRADARI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere se corrisponde al vero che ai vigili del fuoco del Sud Tirolo, non inquadrati nel personale del Ministero dell'interno, è stato permesso l'uso di una banda di frequenza (72,950 - 74,600 MHz) riservata ai vigili del fuoco del Ministero dell'interno.

In caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere:

se ciò non contrasti con la necessità di evitare al massimo i non pochi problemi di interferenza già dovuti in modo crescente a trasmissioni radio-televisive private;

se corrisponde al vero che l'installazione dei ripetitori in Sud Tirolo è avvenuta al di fuori di un doveroso coordinamento atto a consentire l'espletamento delle funzioni dei vigili del fuoco in condizioni di assoluta efficienza.

(4-03362)

(14 ottobre 1986)

RISPOSTA. — Per l'espletamento dei servizi operativi di protezione civile, il corpo nazionale dei vigili del fuoco ha in dotazione una rete di telecomunicazioni estesa all'intero territorio nazionale e quindi anche a quello della provincia di Bolzano, la quale, da parte sua, dispone di otto ponti radio, con chiamata selettiva, che assicurano i collegamenti tra le stazioni fisse e quelle mobili.

Nella banda di frequenza 72,950-70,600 MHz, assegnata al predetto corpo dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, risultano comprese anche le frequenze impiegate su ponti ripetitori della provincia di Bolzano.

Tali frequenze non causano, però, interferenze con i servizi svolti dal corpo nazionale in quanto risultano coordinate con le altre in uso sul restante territorio.

Il Ministro dell'interno
SCALFARO

(3 marzo 1987)

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

Fascicolo 132

MELANDRI. — Al Ministro della difesa. — Premesso:

che il 25 settembre 1986, dopo venti anni esatti dalla data di inoltro del ricorso (26 settembre 1966) il non più giovane Bertaccini Paolo, residente a Forlì, in via Cadore n. 98, riceveva comunicazione dalla Corte dei conti (Sezione 4ª giurisdizionale — pensioni militari) che il ricorso stesso era stato accolto;

che la Corte medesima, in pari data, ha dato comunicazione al Ministero della difesa della propria decisione di accoglimento, per l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza;

sottolineato che un tale andamento della pratica appare il migliore possibile per incrementare la sfiducia del cittadino nelle pubbliche istituzioni.

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga utile e necessario far verificare le cause di un tale vergognoso ritardo, adottando i provvedimenti possibili e opportuni ad evitare il ripetersi di siffatte situazioni;

se non si ritenga di intervenire affinchè i prefati provvedimenti di competenza vengano adottati nel più rapido tempo possibile, onde recuperare almeno in parte l'enorme ritardo registrato.

(4-03567)

(18 dicembre 1986)

RISPOSTA. — Il ritardo nella definizione della pratica di pensione del signor Paolo Bertaccini è dovuto al fatto che, essendo stata l'infermità giudicata dal comitato per le pensioni privilegiate ordinarie non dipendente da causa di servizio, fu in un primo tempo emesso decreto negativo.

Dopo l'accoglimento del ricorso da parte della Corte dei conti, si è provveduto ad emanare sollecitamente il decreto concessivo.

Il Mınıstro della difesa

SPADOLINI

(3 marzo 1987)

MILANI Eliseo. — Al Ministro della difesa. — Per sapere se risponda a verità la notizia secondo cui la caserma Ottavo Campale di Modena dovrebbe essere dismessa dal demanio militare ed eventualmente con quali tempi e modalità si dovrà procedere al trasferimento dell'immobile all'ente locale.

(4-03247)

(9 settembre 1986)

RISPOSTA. — La notizia secondo cui la caserma Pisacane di Modena dovrebbe essere dismessa dal demanio militare non è fondata.

L'infrastruttura è dèstinata a soddisfare le esigenze alloggiative e logistiche dell'accademia militare e dell'ottavo reparto di artiglieria, costituito in data 1º giugno 1986 sulla base del disciolto ottavo reggimento artiglieria pesante Campale.

Il Mınıstro della dıfesa SPADOLINI

(3 marzo 1987)

Fascicolo 132

MILANI Eliseo. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere le cause dei decessi dei militari in servizio (militari di truppa, sottufficiali e ufficiali) nel corso del 1985 e del primo semestre 1986.

(4-03314)

(30 settembre 1986)

RISPOSTA. — Si rimettono i prospetti contenenti i dati richiesti dall'onorevole interrogante sui militari deceduti.

DECESSI DI APPARTENENTI AL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA NELL'ANNO 1985 E NEL 1º SEMESTRE DEL 1986

		CATEGORIA								
CAUSA	Anno	Uffi	ciali	Sottu	fficiali	Mılitari di truppa				
		in servizio	fuori servizio	in servizio	fuori servizio	ın servizio	fuori servizio			
Incidenti stradali	1985	_	_	_	3	_	6			
	1986	_			_	2	4			
Incidenti con le armi	1985		_	_		1	_			
	1986	_	_		_	_	_			
Suicidi (1)	1985			_	_	1	2			
	1986	_	_	_	_	1	1			
Malattie infettive	1985	_	_		_	_				
	1986		_	_	_	_	_			
Altre cause accidentali .	1985	_	_		1	_	2			
	1986	_	_	_		_	-			
Totale		_		_	4	5	15			

RIEPILOGO NUMERICO DEI MILITARI DECEDUTI NELL'ANNO 1985 (Esercito - Marina - Aeronautica)

	Uffi	ciali	Sottu	fficiali	Tru	ppa	Ton	TALE	TOTALE
	in servizio	fuori servizio	in servizio	fuori servizio	in servizio	fuori servizio	in servizio	fuori servizio	GENERALE
Automobilistici .	2	12		18	15	105	17	135	152
Da arma da fuoco	1	_	_	_	6	_	7	_	7
Da addestramento	2		2	_	1	_	5	_	5
Sul lavoro	_		1	_	2	_	3	_	3
Di volo	8	_	2	_	_	_	10	_	10
Da annegamento	_	_	_	1		5		6	6
Suicidi (1)	2	2	1	3	7	5	10	10	20
Malattie	2	28	3	37	9	16	14	81	95
Cause accidentali varie		2		3	2	8	2	13	15
Cause non note o dubbie		_	_	_	_	2		2	2
Lotta contro la delin- quenza e l'eversione	-		_		_	_	_	_	_
In servizio di ordine pubblico	_	_	_	_	_	_		_	_
Totale.	17	44	9	62	42	141	68	247	315

⁽¹⁾ Sono considerati in servizio quelli avvenuti in caserma

Fascicolo 132

RIEPILOGO NUMERICO DEI MILITARI DECEDUTI NELL'ANNO 1985 (Arma dei carabinieri)

	Ufficiali		Sottu	Sottufficialı		Truppa		FALE	Totale
	in servizio	fuori servizio	ın servizio	fuori servizio	ın servizio	fuori servizio	in servizio	fuori servizio	GENERALE
Automobilistici	_			2	2	30	2	32	34
Da arma da fuoco			_		5	2	5	2	7
Da addestramento				_			_		
Sul lavoro	<u>_</u>	_	_	_		_	_	_	
Di volo				_		_	_		
Da annegamento		_		_		3	_	3	3
Suicidi (1)	_		1	2	_	15	1	17	18
Malattie	1	1	13	9	26	27	40	37	77
Cause accidentali varie			_	_	_	2		2	2
Cause non note o dubbie	_		_						_
Lotta contro la delin- quenza e l'eversione	_		2		2		4	_	4
In servizio di ordine pubblico			_		-	_		_	
Totale.	1	1	16	13	35	79	52	93	145

⁽¹⁾ Sono considerati in servizio quelli avvenuti in caserma.

RAPPORTO STATISTICO SULLA INFORTUNISTICA MILITARE ELENCO NUMERICO DEL PERSONALE MILITARE DECEDUTO IN SERVIZIO E FUORI SERVIZIO NEL 1º QUADRIMESTRE 1986 (ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)

	Uffi	ciali	Sottu	fficiali	Tru	рра	TOTALE		TOTALE
	ın servizio	fuori servizio	in servizio	fuori servizio	in servizio	fuori servizio	ın servizio	fuori servizio	GENERALE
Automobilistici		2	1	7	1	26	2	35	37
Da arma da fuoco ed esplosivi		_	_	_	1	_	1	_	1
Da addestramento	-		_	_		_	_		
Sul lavoro				_	_	_		_	
Di volo	1		_	_			1	_	1
Da annegamento	_	_	_	_	_			_	_
Suicidi	3	_	1	_	4	4	8	4	12
Malattie	2	9		29	6	4	8	42	50
Lotta contro delin- quenza, eversione ed attentati			_		_	_	_	_	_
Cause varie		_	2		3	6	5	6	11
Totale	6	11	4	36	15	40	25	87	112

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

FASCICOLO 132

RAPPORTO STATISTICO SULLA INFORTUNISTICA MILITARE ELENCO NUMERICO DEL PERSONALE MILITARE DECEDUTO IN SERVIZIO E FUORI SERVIZIO NEL 1º QUADRIMESTRE 1986

(ARMA DEI CARABINIERI)

,	Uffi	ciali	Sottu	fficialı	Tru	ppa	Тот	TALE	TOTALE
	in servizio	fuori servizio	ın servizio	fuori servizio	in servizio	fuori servizio	ın servizio	fuori servizio	GENERALE
Automobilistici		_			2	13	2	13	15
Da arma da fuoco ed esplosivi	_	_			1		1	_	1
Da addestramento	_				_	_	_	_	
Sul lavoro		_			_		_	_	
D1 volo		_	_		_	_	_		_
Da annegamento		_			_		_		
Suicidi	_	_		2		2		4	4
Malattie		_	7	3	7	7	14	10	24
Lotta contro delin- quenza, eversione ed attentati							_	_	
Cause varie	_		_					2	
In servizio di ordine	_					2	_	2	2
pubblico					_				
Totale .		_	7	5	10	24	17	29	46

Il Ministro della difesa SPADOLINI

(3 marzo 1987)

MILANI Eliseo. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere:

- a) il testo del *memorandum* d'intesa firmato il 22 ottobre tra Italia, Gran Bretagna, Repubblica federale tedesca e Spagna per il programma «EFA»;
- b) i termini del contratto stipulato il 14 novembre tra il Ministero della difesa-aeronautica e l'Aeritalia per lo stesso programma.

(4-03508)

(25 novembre 1986)

RISPOSTA. — Spiace di non poter aderire alla richiesta contenuta nell'interrogazione in quanto i documenti ai quali fa riferimento l'onorevole interrogante sono riservati.

Il Ministro della difesa SPADOLINI

(3 marzo 1987)

RANALLI, TARAMELLI, RICCI. — Ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia. — Per sapere:

1) se sono a conoscenza che, nel dibattimento in corso presso il tribunale di Civitavecchia, nel processo a carico del capitano della finanza, signor Paoletti, si è fatto riferimento ad un traffico d'armi sul quale il Paoletti avrebbe dovuto indagare;

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

Fascicolo 132

- 2) se possono confermare che quella indagine non sarebbe poi andata avanti per ordini «superiori» che ne avrebbero bloccato gli sviluppi;
- 3) se non ritengono che la vicenda debba essere rapidamente chiarita, accertando la verità e in particolare la circostanza per la quale sarebbero stati impartiti ordini «superiori» contro lo svolgimento delle indagini.

(4-03502)

(20 novembre 1986)

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del Ministro di grazia e giustizia.

Dopo l'ampio dibattito svoltosi alla Camera nella seduta del 21 novembre 1986, non si ha altro da aggiungere sull'argomento oggetto dell'interrogazione.

Gioverà comunque ripetere che il rilascio delle licenze di esportazione e i successivi controlli esulano dalle competenze della Difesa.

> Il Ministro della difesa SPADOLINI

(3 marzo 1987)

SALERNO. — Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. — Per conoscere quali ruoli si intende conferire al CNR nell'ambito della ristrutturazione della ricerca scientifica pubblica italiana.

(4-03052)

(12 giugno 1986)

RISPOSTA. — L'intenzione di diramare entro il mese di luglio 1986 un organico disegno di legge sul nuovo sistema di governo della ricerca scientifica in Italia, da affidare al Consiglio Nazionale delle Ricerche — a tale proposito è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, in data 18 luglio, la legge n. 360, di riforma dei comitati di consulenza — ha trovato obiettivi ostacoli a causa delle note vicende connesse con le dimissioni del primo Governo Craxi, che hanno indotto lo scrivente a soprassedere dall'impegno assunto per tutta la durata della crisi.

Si fa presente, comunque, che, nell'ambito di una politica complessiva volta a potenziare la ricerca scientifica nel nostro paese, appare urgente ed indilazionabile una riforma del CNR che dovrà assumere una configurazione più dinamica ed idonea al suo ruolo che è appunto quello della promozione e dello sviluppo della ricerca. La modifica delle norme attuali, oltre a conferire all'ente l'elasticità di cui ha bisogno per sviluppare efficacemente le sue potenzialità, dovrà determinare un più preciso collegamento del CNR con gli organi della programmazione ed individuare un nuovo rapporto con le università.

Lo schema, di cui è in fase di avanzata elaborazione la definitiva stesura, sarà portato quanto prima all'esame del Consiglio dei Ministri.

> Il Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica

> > GRANELLI

(13 marzo 1987)